

Questa settimana accanto a edili, metallurgici e chimici scendono in lotta anche i pubblici dipendenti

SI FERMERANNO TRENI TRASPORTI URBANI E POSTE

Si è chiusa una settimana di grandi lotte. Se ne apre un'altra che vedrà mobilitati milioni di lavoratori. I ferrovieri fermeranno i treni dalle ore 21 di giovedì alle ore 21 di venerdì per una serie di inadempienze governative particolarmente per quanto riguarda il gravoso carico di lavoro della categoria. I portautellier scoperano per 96 ore dal 20 al 23 ottobre. Dalle 24 di martedì alle 24 di giovedì tutto il settore dei postelegrafonici si astiene dal lavoro. Gli autoferrotramvieri scendono in lotta il 24.

EDILI

Dopo la rottura delle trattative provocata dall'ANCE che ha offerto aumenti salariali del 6 per cento i 900 mila edili sosponderanno il lavoro per tre giorni: il 23 e il 28 ottobre attueranno due scioperi nazionali; le altre 24 ore saranno articolate nelle province.

METALLURGICI

Mentre prosegue la lotta articolata nelle fabbriche è prevista per il 22 ottobre una riunione dei tre sindacati per decidere l'atteggiamento da adottare dinanzi alla Confindustria nella ripresa degli incontri fissata per il 23.

CHIMICI

Continua anche in questo settore la lotta articolata. Domani a Milano si riuniranno le segreterie dei tre sindacati di categoria per definire i modi e i tempi dello sciopero nazionale.

STATALI

Per la riforma sanitaria e dell'ENPAS le tre organizzazioni hanno deciso di attuare 24 ore di sciopero qualora i risultati dell'incontro col ministro del Lavoro previsto per i primi giorni della settimana non siano positivi. Domani entrano in sciopero per 7 giorni i dipendenti dei Monopoli di Stato per i problemi dell'orario di lavoro (settimana corta) e la riforma dell'azienda.



BARACCHE AL ROGO, distrutte a colpi di piccone, d'ascia, con i pugni, con la rabbia accumulata in vent'anni. A Roma, al Borghetto Latino, centinaia di baracche che hanno recentemente occupato case deserte al centro, hanno abbattuto e incendiato i tuguri dove sono stati relegati per anni, sostituendosi così al Comune. L'eccezionale manifestazione si è svolta sotto gli occhi di migliaia di persone, decine di fotografi e operatori TV di diversi paesi.

(A PAGINA 8)

Democrazia operaia e assemblee

POSSIAMO misurare nei fatti di questi giorni i danni profondi che il monopolio dei grandi mezzi di informazione da parte dei padroni reca alla vita democratica del paese. Lo vediamo nel modo infame con cui i fogli borghesi falsificano le lotte operaie, tendendo a presentarle come caotica esplosione di violenze nelle omissioni e distorsioni della RAI-TV.

Noi non nascondiamo minimamente l'asprezza delle lotte in corso: tanto più dure e più fronte alla testardità e intransigenza dei padroni e al sostegno oggettivo che ad essa danno il governo e i « tecnocrati » insediati nelle aziende di Stato e alla Banca d'Italia. Ma è certo che le deformazioni, bugiarde della stampa borghese e governativa stanno celando a milioni di italiani uno dei fatti più nuovi ed esaltanti, che vive in questi mesi nel nostro paese. Alludo non solo alla partecipazione consente, attiva, responsabile di milioni di lavoratori a una grande battaglia di emancipazione, ma — più ancora — alle forme nuove di presenza e democrazia operaia che stanno crescendo in una serie di fabbriche, grandi della grande industria italiana, spina dorsale della nostra società.

Lo metodo delle assemblee sta diventando pratica conquistata nel fuoco della lotta. Comincia a sorgere un tenore di comitati unitari di reparto. Si allarga una rete di delegati eletti dalla base, i quali stabiliscono un collegamento nuovo tra le masse degli operai, dei tecnici, dell'azienda, delle organizzazioni sindacali. Cambia così il modo di elaborazione e di decisione delle piattaforme e degli sbocchi di lotta. La coscienza ragionata dei dati e delle forme dell'oppressione padronale tende a diventare fatto di massa.

VENGONO forgiandosi, così, organi di potere e di lotta anticapitalistica, e sempre più sono sospinti a rivendicare concretamente (cioè incarnati in movimenti reali) nuovi modi di organizzare la fabbrica e la società. Si tratta tuttora di germi? Ci sono sbagli, limiti, improvvisazioni? E come potrebbe essere diversamente trattandosi di un'impresa così avanzata e nuova? Soprattutto noi avveriamo quanto cammino ancora ci sia da compiere nell'estensione di questi organismi, della loro qualificazione fuori di schematismi, della loro capacità di organizzarsi stabilmente, cioè di durare, di generalizzare esperienze, di trasmettere al di là delle lotte attuali. Ma sappiamo con certezza che in tutto ciò c'è una ricchezza per il paese, un'esperienza originale per tutto il movimento operaio dell'Occidente.

Noi abbiamo, con ragione, respinto la tesi che al sorgere di tali nuovi organismi fossero estranei gli istituti tradizionali di classe: lo abbiamo fatto perché la maturazione di queste esperienze è anche il frutto di un lavoro creativo di precise piattaforme e più ancora di tutta un'ispirazione strategica a cui hanno fortemente contribuito — sia pure con ritardi ed errori — i partiti operai e i sindacati di classe. Ma è evidente che tali forme originali di democrazia operaia, nella misura in cui avanzano, pongono problemi urgenti ai sindacati e ai partiti operai. Pongono problemi ai sindacati, chiamati a raccordare questi organismi all'azione generale della classe salvandone dai rischi e dall'azienialismo; e contemporaneamente sollecitano a rinnovare i propri metodi di gestione delle lotte, a confrontare la propria « tradizione » con generazioni nuovissime. Pen-

gono problemi ai partiti operai, i quali — quanto più crescono questi organi di base e questo sindacato nuovo — tanto più vedranno non già diminuiti, ma esaltati i loro compiti e le loro responsabilità. Voglio dire che assai più di ieri i partiti operai (e prima di tutti il nostro partito) verranno chiamati a non limitarsi a compiti di sostegno (o addirittura di surroga) del sindacato ma ad elaborare un discorso, un'azione politica sulla condizione operaia nella fabbrica, e verranno obbligati a intensificare la loro iniziativa per riforme strutturali nella società, che diano uno spazio e uno sbocco politico generale allo sviluppo delle lotte; tutta la strategia delle alleanze della classe operaia e delle riforme di struttura viene chiamata a una verifica nei fatti.

CIO' RENDE possibile e sollecita uno sviluppo anche in altre istituzioni».

Per anni abbiamo insistito perché le assemblee elettorali locali si collegassero ai bisogni delle masse e alle loro organizzazioni nella società civile. Adesso esiste la possibilità (e l'urgenza) di un salto di qualità, realizzando, estendendo, qualificando una rete di movimenti di quartiere che agiscono non solo come elementi di pressione, ma come organismi di lotta, per obiettivi concreti di riforma. Vuol dire che le assemblee elettorali, da un lavoro di semplice collegamento con la « base », devono passare alla promozione e all'edificazione di vere e proprie strutture democratiche dentro le città e nel paese. Dunque sono chiamate a cambiare il volto dei comuni e delle province. Su questi compiti dovranno misurarsi le regioni.

Lo sviluppo di questi processi chiama direttamente in causa anche il ruolo del parlamento. Anche qui non si tratta solo di una miglio-

re capacità di « ascoltare » le esigenze del paese. Le lotte in corso, per i loro contenuti, chiedono un rilancio della capacità rinnovatrice e riformatrice delle massime assemblee elettorali. Di qui sorge l'esigenza di ingaggiare lo scontro sui problemi e in legame con i movimenti di lotta nel paese: in modo da sospingere il più possibile gli altri gruppi parlamentari ad essere « corpi politici » aperti, esposti alla spinta del paese.

Per muoversi così in Parlamento, sempre più diviene necessario operare secondo un disegno politico, che sia capace di costruire anche lì scadenze e sbocchi precisi, fronteggiando i rischi di settorialismo, di frantumazione e anche di trasformismo.

E

Perciò quando parliamo di una nuova dialettica parlamentare, non pensiamo a un galateo, né ci riferiamo solo al rispetto delle regole formali, ma a un mutamento di sostanza.

AI documenti cinesi, il governo di Mosca non ha risposto con altri documenti pubblici. Decidendo, comunque, di inviare ora a Pechino una

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)

Il Portogallo dopo Salazar

Il primo servizio del nostro inviato alla vigilia delle « elezioni »

Nella foto una recente manifestazione dell'opposizione democratica a Lisbona

A PAGINA 3

Pietro Ingrao

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La FIAT dà le direttive al governo
A pagina 4

Domani si apre la trattativa sulle frontiere La delegazione sovietica è partita per Pechino

E' diretta dal vice-ministro degli Esteri Kusniezov — Il vice-ministro degli Esteri Chiao Kuan-hua guiderà quella cinese — Fiducia a Mosca nell'avvio di una fase nuova nei rapporti con la Cina

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18

Il ministero degli esteri sovietico ha confermato stasera che lunedì a Pechino avranno inizio le trattative fra le delegazioni governative dell'Unione Sovietica e della Repubblica popolare cinese. E' un nuovo segno che nelle relazioni fra l'URSS e la Cina si è aperta una fase nuova. La delegazione sovietica è partita oggi da Mosca per la capitale cinese. E' diretta — come è stato annunciato nella scorsa settimana — dal vice ministro degli esteri Kusniezov, ed è assai numerosa. Comprende infatti un vice capo della delegazione, V. Baturov e sei membri, Antashev, Dubrovskij, E. Isabettin, Nasinovskij, Rebiakin, Tikhvin'skij, oltre a vari consiglieri ed esperti. Pressoché tutti i membri della delegazione sono diplomatici che hanno lavorato in periodi diversi in Cina, o in altre capitali asiatiche, alcuni sono inoltre orientalisti assai noti, come Tikhvin'skij.

Come è noto un accordo di massima sull'avvio di trattative per ridurre la tensione, a livello di stato, era stato raggiunto a Pechino durante lo improvviso incontro tra Kosygin e Ciu En-Lai. L'8 ottobre scorso da parte cinese veniva poi resa nota una presa di posizione ufficiale che confermava la disponibilità di Pechino alla trattativa e indicava i temi e le linee delle posizioni cinesi: esclusione della guerra come strumento per risolvere i contrasti esistenti, applicazione dei principi della coesistenza pacifica nei rapporti fra URSS e Cina, rinuncia ad ogni rivendicazione territoriale nei riguardi della Unione Sovietica, ma liquidazione, mediante le trattative, dei trattati, definiti « ineguali » ed elaborazione di un nuovo trattato « fra uguali » basato sulla restituzione da parte di ciascuno dei due paesi nei confronti dell'altro dei territori « usurpati » (perché occupati in violazione degli stessi « trattati ineguali »).

Per muoversi così in Parlamento, sempre più diviene necessario operare secondo un disegno politico, che sia capace di costruire anche lì scadenze e sbocchi precisi, fronteggiando i rischi di settorialismo, di frantumazione e anche di trasformismo.

Perciò quando parliamo di una nuova dialettica parlamentare, non pensiamo a un galateo, né ci riferiamo solo al rispetto delle regole formali, ma a un mutamento di sostanza.

Giallo a Roma



Angela Pavia, 22 anni, madre di due bambini: è stata trovata ieri pomeriggio col cranio fracassato, in una scarpa a 400 metri da via delle Capannelle. Un « giallo » in piena regola. E' stata trovata da un « pirata » che ha poi nascosto il corpo o assassinata ferocemente? — A PAGINA 9

Grande successo politico della sottoscrizione per la stampa del PCI

Superati 2 miliardi

Raccolti 2.036.215.275 lire — Una dichiarazione del compagno Pecchioli — Il partito impegnato nel tesseramento

La sottoscrizione per la stampa comunista ha superato i 2 miliardi e si conclude quindi con un grande successo politico. Ieri, infatti, la somma raccolta ha raggiunto 2.036.215.275 lire, cioè il 101,3% dell'obiettivo nazionale. L'anno scorso le sottoscrizioni si sono concluse il 2 novembre con una somma di 1.827.284.279 (91,3% dell'obiettivo). Le Federazioni che hanno raggiunto quest'anno il proprio obiettivo sono 97, mentre l'anno scorso erano state 73. Il compagno Ugo Pecchioli ha così commentato questo successo:

« E' un grandissimo risultato che offre una nuova prova della forza e del prestigio crescente del Partito tra le grandi masse popolari. »

La sottoscrizione si è svolta, quest'anno, in una stagione eccezionale, in un periodo di forti tensioni, di grandi lotte operaie e popolari che, certo, hanno comportato e comportano non lievi sacrifici per milioni di lavoratori.

Ma il contributo finanziario all'Unità e al Partito Comunista non è stato inteso come un sacrificio in più, bensì come un consapevole modo di combattere meglio, di essere più forti, di vincere. »

Abbiamo raccolto più dell'anno scorso e in un periodo più rapido. Sono venuti in gran parte raccolti nel corso stesso delle lotte, offerti da operai, da giovani che, nell'Unità, hanno trovato il giornale delle loro battaglie e della loro unità e, nei comunisti, i combattenti esemplari di quelle battaglie unitarie.

Dalle lotte viene avanti con grande forza una volontà di democrazia e di organizzazione. Il contributo dato con la sottoscrizione esprime anche esso questa volontà: essere i finanziatori del rinnovamento democratico e socialista del Partito e del Partito Comunista per essere partecipi della lotta dei comunisti.

● A PAG. 7 LA GRADUATORIA

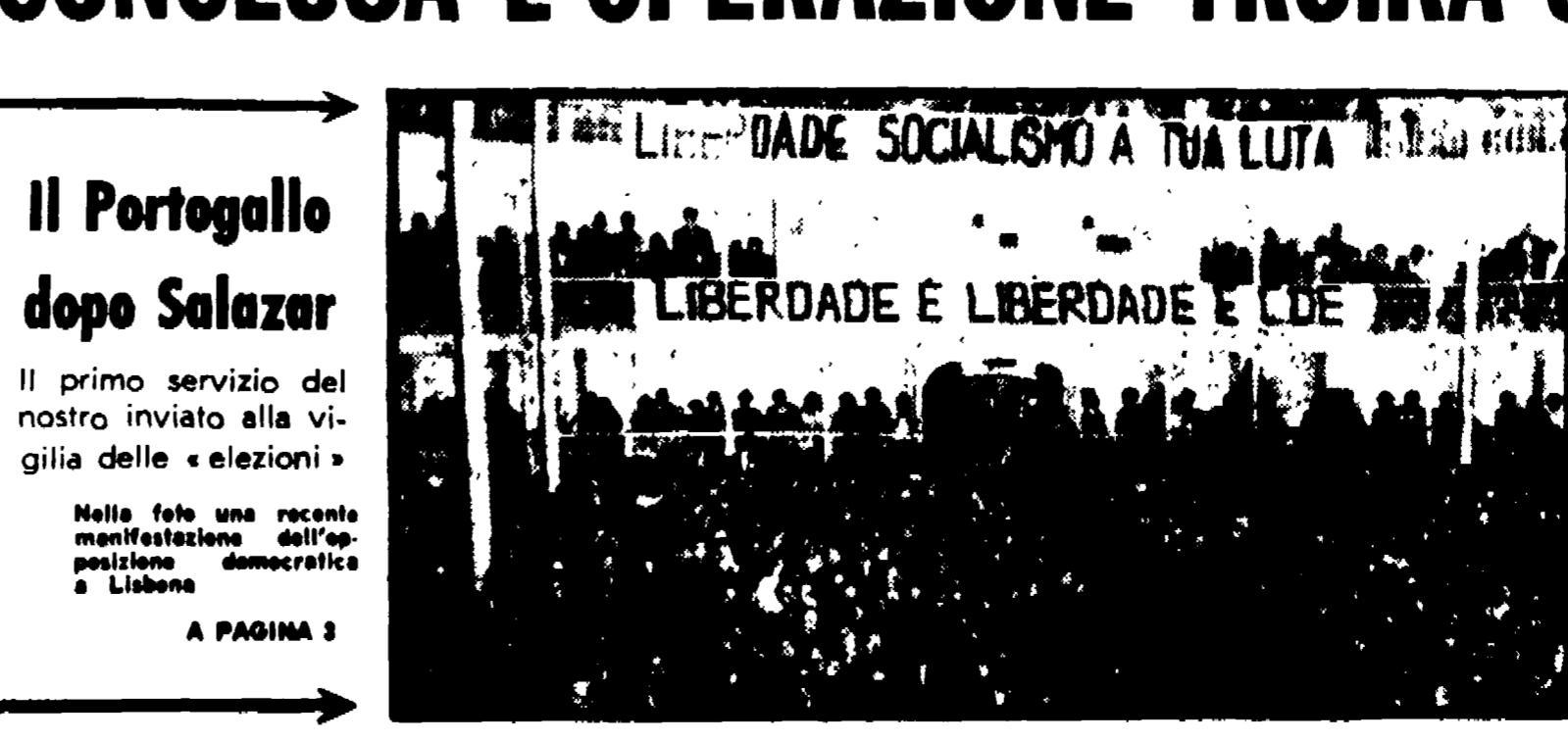
Sciopero domani al ministero Esteri

Domani scioperano i dipendenti del ministero degli Esteri. La decisione è stata presa dal sindacato unitario CISL a riguardo i dipendenti della Presidenza, e gli uffici diplomatici e consolari all'estero. I motivi della lotta (un altro sciopero è previsto per il 29 ottobre) vanno ricercati in uno « strano » concorso interno. La Corte dei conti ha rifiutato la registrazione e la amministrazione cerca ora di far passare una legge che le dia ragione, malgrado nel concorso siano successive cose assurde. I motivi dello sciopero si estendono anche ad altri problemi rivendicativi.

A PAGINA 2

Con il perfetto rientro guidato della Soyuz 8

CONCLUSA L'OPERAZIONE TROIKA SPAZIALE



● Perfetto atterraggio morbido della Soyuz 8 di Scialtov e Eiseev, che conclude così una impresa di fondamentale importanza per le imminenti stazioni spaziali.

● I sette punti del programma ufficiale sono stati tutti rispettati e felicemente sperimentati, confermando così la esattezza degli indirizzi della cosmonautica sovietica.

A PAGINA 6